

RIVISTA DI

# POLITICA ECONOMICA

**TRAIETTORIE EUROPEE, SFIDE PER L'ITALIA**

Michele Battisti  
Marina Brogi  
Marco Buti  
Piergiorgio Carapella  
Marta Dassù  
Alexandra D'Onofrio  
Alessandro Fontana  
Giorgia Giovannetti  
Cecilia Jona-Lasinio  
Valentina Lagasio  
Michele Mancini  
Stefano Manzocchi  
Enrico Marvasi  
Marcello Messori  
Gianmarco Ottaviano  
Francesco Saraceno  
Lorena Scaperrotta  
Giulio Vannelli

N. 2-2020

Rivista di  
**Politica Economica**

Direttore: Stefano Manzocchi

**Advisory Board**

Barbara Annicchiarico  
Mario Baldassarri  
Riccardo Barbieri  
Leonardo Becchetti  
Andrea Boitani  
Massimo Bordignon  
Luigi Carbone  
Elena Carletti  
Alessandra Casarico  
Stefano Caselli  
Lorenzo Codogno  
Luisa Corrado  
Carlo Cottarelli  
Francesco Daveri  
Sergio Fabbrini  
Eugenio Gaiotti  
Giampaolo Galli  
Nicola Giammarioli

Gabriele Giudice  
Paolo Guerrieri  
Luigi Guiso  
Elisabetta Iossa  
Francesco Lippi  
Francesca Mariotti  
Marcello Messori  
Salvatore Nisticò  
Luigi Paganetto  
Ugo Panizza  
Andrea Prencipe  
Andrea Filippo Presbitero  
Riccardo Puglisi  
Pietro Reichlin  
Francesco Saraceno  
Fabiano Schivardi  
Lucia Tajoli  
Gilberto Turati

RIVISTA DI

# POLITICA ECONOMICA

TRAIETTORIE EUROPEE, SFIDE PER L'ITALIA

**Introduzione** .....pag. 5

Stefano Manzocchi

## 1. LO STATO DELL'UNIONE

**L'Europa geopolitica fra Stati Uniti e Cina** ..... » 17

Marta Dassù

**Europa 2020: l'anno della svolta?** ..... » 37

Francesco Saraceno

**Il ruolo della BCE e le dinamiche del settore bancario** ... » 53

Marina Brogi, Valentina Lagasio

**Il ruolo delle catene globali del valore  
nella pandemia: effetti sulle imprese italiane** ..... » 77

Giorgia Giovannetti, Michele Mancini, Enrico Marvasi, Giulio Vannelli

**Geografia economica dell'Europa scontenta** ..... » 101

Gianmarco Ottaviano

## 2. LE POLITICHE EUROPEE E LE SFIDE PER L'ITALIA

**La risposta delle politiche di bilancio nazionali  
all'emergenza sanitaria** ..... » 127

Piergiorgio Carapella, Alessandro Fontana, Lorena Scaperrotta

**Come finalizzare il Piano Nazionale di Ripresa  
e Resilienza dell'Italia** ..... » 161

Marco Buti, Marcello Messori

**Politiche di coesione e crescita economica:  
l'Italia nel panorama europeo** ..... » 185

Michele Battisti, Alexandra D'Onofrio, Cecilia Jona-Lasinio, Stefano Manzocchi

## La risposta delle politiche di bilancio nazionali all'emergenza sanitaria

Piergiorgio Carapella, Alessandro Fontana e Lorena Scaperrotta\*

- *Le risposte fiscali dei governi europei all'emergenza Covid-19 sono state imponenti, anche grazie alla sospensione del Patto di Stabilità UE ed al Temporary Framework sugli aiuti di stato. Gli obiettivi delle misure fiscali possono essere così sintetizzati: 1) potenziare i sistemi sanitari; 2) preservare il tessuto produttivo evitando che una crisi temporanea di liquidità finisca per diventare una crisi di solvibilità in grado di ridurre la crescita potenziale; 3) salvaguardare il reddito disponibile delle famiglie per sostenere la domanda aggregata.*
- *L'articolo fornisce un quadro esaustivo dei provvedimenti discrezionali adottati in Francia, Germania e Italia, escludendo la spesa fiscale connessa agli stabilizzatori automatici. Il focus principale è sulle misure per le imprese, con riferimento a tre aspetti: la dimensione degli interventi, la tipologia degli strumenti, e l'implementazione delle misure, con riguardo sia all'ammontare erogato sia alle tempistiche qualora possibile.*
- *Queste misure, la loro tipologia e l'effettività della loro attuazione, avranno impatti non solo sul futuro economico immediato ma anche - assieme al Piano Next Generation EU - nel medio termine per l'Unione europea. Da una parte, il debito pubblico accumulato dagli stati costituirà un vincolo per il futuro; dall'altro, la dimensione e l'efficacia delle misure fiscali saranno variabili chiavi per la competitività delle imprese e per la ripresa nei singoli paesi membri.*

JEL Classification: E62, H81, H84, O57.

Keywords: emergenza Covid-19, politica fiscale, stimoli fiscali, liquidità, confronto europeo.

---

\* p.carapella@confindustria.it, Centro Studi Confindustria; a.fontana@confindustria.it, Centro Studi Confindustria; l.scaperrotta@confindustria.it, Centro Studi Confindustria. Gli autori ringraziano l'Area Politiche Fiscali e l'Area Credito e Finanza di Confindustria per gli utili suggerimenti e, in particolare, Valeria Salvi che ha scritto il paragrafo 2.1. Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente coincidono con quelle di Confindustria.

## 1. Quale risposta all'emergenza?

L'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19 ha determinato un crollo dell'economia che non ha eguali, per intensità e diffusione, nel dopoguerra in Italia, in Europa e nel resto del mondo. Su tale caduta hanno inciso le misure di contenimento della diffusione del virus adottate dai governi di tutto il mondo. Paesi che hanno implementato misure più stringenti di contenimento hanno sperimentato cadute più profonde del PIL. D'altra parte, dove la diffusione del virus è elevata, le persone riducono i contatti sociali a prescindere dalle misure di contenimento per paura di essere contagiati. Quindi, fin tanto che la diffusione del virus sarà alta, l'attività economica rimarrà contenuta e l'impatto economico negativo elevato.

Data la dimensione della caduta del PIL che si è verificata e il protrarsi dell'emergenza, il rischio è che la crisi possa portare a una contrazione del potenziale di crescita e quindi a perdite permanenti anche quando l'emergenza finirà.

Per fronteggiare gli effetti determinati da questo shock, gli interventi dei governi hanno riguardato due tipologie di misure: quelle di contenimento della diffusione del virus e quelle di supporto all'economia.

Per quanto riguarda le prime, che non sono oggetto di questo lavoro ma meriterebbero un'identica attenzione, ci si limita a sottolineare la loro rilevanza sia in termini di vite umane sia per gli effetti economici che esse determinano. Alcune evidenze mostrano, infatti, che misure via via più stringenti di contenimento del virus hanno effetti economici marginali negativi ma decrescenti (quindi l'impatto economico addizionale è più basso) e al tempo stesso sono via via più efficaci nel ridurre il numero dei contagi. Ciò suggerisce che *lockdown* molto stringenti per brevi periodi siano più efficaci di morbide misure di contenimento protratte per periodi prolungati. Peraltro, appare molto rilevante anche la tipologia di misure adottate, laddove misure più *smart*, basate su restrizioni preventive localizzate insieme a campagne di test e tracciamento condotte su larga scala, consentono di salvare vite umane e contenere gli effetti economici della pandemia<sup>1</sup>.

Per quanto riguarda le misure di supporto al sistema economico, i governi nazionali hanno adottato, nei primi mesi dell'emergenza, politiche di bilancio discrezionali espansive, i cui obiettivi possono essere così sintetizzati: 1) potenziare i sistemi sanitari; 2) preservare il tessuto produttivo evitando che una crisi temporanea di liquidità finisca per diventare una crisi di solvibilità in grado di ridurre la crescita potenziale; 3) salvaguardare il reddito disponibile delle famiglie per sostenere la domanda aggregata.

---

<sup>1</sup> Per un'analisi dettagliata si veda Fondo Monetario Internazionale, "World Economic Outlook", ottobre 2020.

Nel seguito si fornisce un quadro delle misure adottate da Francia, Germania e Italia, con un focus sulle misure per le imprese, facendo riferimento a tre aspetti:

- la dimensione degli interventi (ammontare);
- la tipologia di strumenti;
- l'implementazione delle misure, con riguardo sia all'ammontare erogato sia alle tempistiche, qualora possibile.

Il quadro delle misure fa riferimento a quelle adottate o programmate entro dicembre 2020 ma, visto il protrarsi dell'emergenza, non può considerarsi esaustivo visto che ulteriori misure verranno adottate anche nei primi mesi del 2021. Una volta che l'emergenza sanitaria sarà conclusa, sarà particolarmente importante individuare una strategia ottimale di uscita dalle misure di sostegno. Se questa fosse troppo affrettata rischierebbe di causare perdite permanenti di potenziale. D'altra parte, tenere troppo a lungo il supporto rischia di creare distorsioni e di ritardare le necessarie riallocazioni dei lavoratori e riorganizzazioni aziendali.

Non meno importante del quadro delle misure adottate sarebbe l'analisi dell'efficacia delle stesse, che non viene trattata in questo lavoro. In particolare, sarebbe interessante conoscere: quanto i diversi paesi siano riusciti a potenziare i sistemi sanitari e quali effetti tale potenziamento può aver avuto sul numero di vite umane salvate; gli impatti distributivi che le misure di supporto al reddito hanno avuto sulle famiglie e quanto abbiano inciso sui livelli occupazionali; l'efficacia delle misure di supporto alle imprese in termini di resilienza del sistema produttivo.

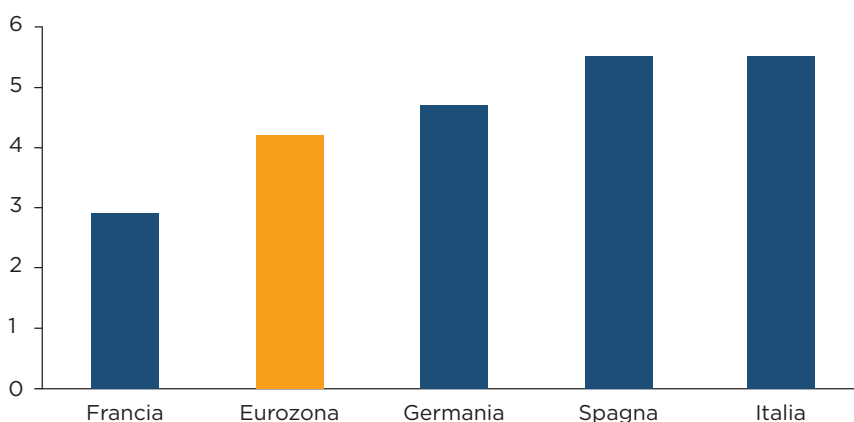
Nel seguito, le diverse misure sono distinte tra quelle di impulso fiscale e quelle per la liquidità. Tra le prime sono considerate quelle che i beneficiari non dovranno rimborsare (queste hanno generalmente impatto sull'indebitamento netto della PA); sono inclusi: interventi per sostenere il reddito dei lavoratori; sussidi e trasferimenti a imprese e cittadini; potenziamento del sistema sanitario. La quantificazione di queste misure fa riferimento all'effetto che tali misure hanno sull'indebitamento netto della PA. Tra le misure per la liquidità sono considerate quelle che forniscono risorse che i beneficiari sono tenuti a ripagare (che al momento dell'attivazione hanno solo in minima parte effetto sull'indebitamento netto della PA); tra queste sono incluse principalmente: la sospensione e il rinvio dei versamenti fiscali, contributivi e assicurativi, i prestiti e le garanzie statali per fornire liquidità alle imprese. Queste misure sono quantificate in relazione alle risorse liquide che consentono potenzialmente di attivare (il loro utilizzo effettivo potrà poi risultare inferiore).

## 2. Quanto valgono le misure adottate sinora?

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale l'impulso fiscale messo in campo dalle economie avanzate per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 è stato pari a 9,3 punti di PIL<sup>2</sup>. La risposta della politica di bilancio è stata quindi complessivamente elevata, ma il valore delle misure appare molto differenziato fra paesi, in parte per la diversa intensità con cui questi sono stati colpiti dal virus e in parte a causa delle differenti risorse a loro disposizione (Figura 1).

**Figura 1 - Molto diversi gli impulsi fiscali dei principali paesi**

Valori in % del PIL, 2020



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su stime Commissione europea.

Nell'ambito dell'Eurozona, le misure fiscali messe in campo dagli stati membri ammontano a circa il 4,2% del PIL nel 2020 e al 2,4% del PIL nel 2021. Le misure per garantire la liquidità, sotto forma di garanzie pubbliche o di differimento dei versamenti fiscali, secondo le ultime stime della Commissione europea, ammontano al 17% del PIL<sup>3</sup>. A questi interventi si devono aggiungere altri 4,2 punti di PIL di misure varate dalle istituzioni comunitarie.

Tra i grandi paesi europei, Italia e Spagna sono quelli che hanno destinato l'ammontare maggiore di risorse al contrasto della crisi (5,5 punti di PIL); più della Germania (4,7) e molto più della Francia (2,9).

<sup>2</sup> Si veda: Fondo Monetario Internazionale, *Fiscal Monitor*, ottobre 2020.

<sup>3</sup> Per la stima dell'ammontare totale delle misure per la liquidità si veda: Commissione europea, "2021 Draft Budgetary Plans: Overall Assessment", 18 novembre 2020, [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/dbps\\_overall\\_assessment.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/dbps_overall_assessment.pdf).

Per quanto riguarda le misure per la liquidità, quelle più cospicue, in termini di potenziali utilizzi, sono state adottate dall'Italia (per 33,7 punti di PIL), seguita da Germania (19,6), Francia (18,1) e Spagna (14,4).

## 2.1 QUANTO VALGONO QUELLE PER LE IMPRESE?<sup>4</sup>

Non è agevole ricostruire in modo esaustivo l'ammontare delle risorse destinate a sostenere le imprese nei paesi considerati.

Un'approssimazione può essere ottenuta comparando il valore delle misure che i governi dei paesi UE hanno notificato alla Commissione europea dalla prima metà di marzo 2020, la maggior parte dei quali concessi nell'ambito del regime temporaneo sugli aiuti di stato previsto per fronteggiare l'emergenza connessa agli effetti legati alla diffusione del virus (si veda il Riquadro "La disciplina temporanea sugli aiuti di stato prevista dalla Commissione europea").

Tuttavia, questo approccio non è da considerarsi esaustivo poiché l'ammontare così ottenuto non considera gli interventi pubblici a carattere generale, ossia quelli che non rientrano nella definizione di aiuto di stato, e alcune misure adottate a livello nazionale non direttamente legate all'emergenza pandemica. Infatti, non sono comprese le misure per le imprese adottate in regime *de minimis*<sup>5</sup> e quelle a valere sul Regolamento generale di esenzione per categoria<sup>6</sup>.

Dal 12 marzo al 30 ottobre 2020, la Commissione europea ha approvato 401 misure di aiuto e, di queste, 290 sono state adottate nell'ambito del regime temporaneo sugli aiuti di stato, per un valore complessivo pari a 3.000 miliardi di euro<sup>7</sup>.

### Tabella 1 - Aiuti di stato autorizzati dalla Commissione europea

Dal 12 marzo al 30 ottobre 2020

	In % PIL	In % delle misure autorizzate
Germania	43,5	50,0
Italia	25,1	15,0
Francia	18,6	15,0
Spagna	12,1	5,0
UE	21,5	100,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Commissione europea.

<sup>4</sup> Questo paragrafo è stato realizzato da Valeria Salvi dell'Area Politiche Fiscali di Confindustria.

<sup>5</sup> Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

<sup>6</sup> Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

<sup>7</sup> Per la lista degli aiuti approvati si veda [https://ec.europa.eu/competition/state\\_aid/what\\_is\\_new/covid\\_19.html](https://ec.europa.eu/competition/state_aid/what_is_new/covid_19.html)



L'ammontare maggiore di aiuti destinati alle imprese, tra quelli autorizzati dalla Commissione, riguarda la Germania (circa il 43,5% del PIL e il 50% dell'ammontare totale degli aiuti autorizzati; Tabella 1) seguita da Italia (circa il 25,1% del PIL e il 15% dell'ammontare degli aiuti di stato), Francia (circa il 18,6% del PIL e il 15% del totale) e Spagna (con circa il 12,1% del PIL e il 5% del totale). I valori si basano sui budget previsionali comunicati dagli stati membri alla Commissione nel momento della notifica dell'aiuto.

La Commissione europea ha avviato un'indagine per verificare l'ammontare degli aiuti effettivamente erogati da ciascuno stato membro. I primi dati disponibili, che consideravano gli aiuti erogati fino a giugno 2020, hanno mostrato che, dei 2.300 miliardi di euro di aiuti approvati a quel punto, sono stati spesi circa 346 miliardi di euro<sup>8</sup>. Sulla spesa la Francia è in testa con un terzo dell'importo, seguita da Germania con il 28%, Spagna con il 20% e Italia con l'8%. La prossima indagine, che si concluderà entro la fine di gennaio 2021, riguarderà gli aiuti erogati fino a dicembre 2020.

### **Riquadro - La disciplina temporanea sugli aiuti di stato prevista dalla Commissione europea**

---

Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato una Comunicazione che detta una disciplina temporanea di carattere orizzontale sugli aiuti di stato ("Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" C(2020)1863 *final*). La Comunicazione ha successivamente subito cinque modifiche (C(2020)2215, C(2020)3156, C(2020)4509, C(2020)7127 e C(2021)564).

In considerazione dell'incidenza degli effetti della crisi pandemica e della necessità di un ricorso più intenso al sostegno pubblico, la Commissione europea ha permesso di derogare temporaneamente limiti e divieti imposti dalla regolamentazione ordinaria in materia di aiuti di stato.

Il Quadro temporaneo prevede una serie di strumenti a disposizione degli stati membri affinché possano concedere aiuti di stato compatibili con la disciplina comunitaria per fronteggiare l'emergenza e consentire alle imprese un sostegno concreto nel contesto emergenziale.

Gli interventi del Quadro temporaneo possono essere suddivisi in quattro categorie:

1. il sostegno alla liquidità delle imprese: in questa categoria rientrano i contributi, concessi sotto varie forme, fino a 1,8 milioni di

---

<sup>8</sup> Fonte: Speech by Executive Vice-President Margrethe Vestager on State Aid at the event organised by the Berliner Gesprächskreis zum Europäischen Beihilfenrecht.

euro per impresa beneficiaria<sup>9</sup>, le garanzie pubbliche fino al 100% del prestito sottostante, i prestiti a tassi agevolati, le assicurazioni alle esportazioni a breve termine, gli aiuti per il differimento di imposte e contributi previdenziali e sovvenzioni per il pagamento dei salari (questi ultimi due, qualora si qualificano come aiuti di stato);

2. il sostegno agli investimenti di azioni strettamente legate alla pandemia Covid-19: tra questi rientrano interventi per investimenti per le infrastrutture di prova e *upscaling* che contribuiscono allo sviluppo di prodotti connessi al Covid-19, specifici progetti di R&S o per la produzione di prodotti connessi al Covid-19;
3. il sostegno alla ricapitalizzazione: questa categoria prevede la possibilità di erogare un sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale e/o strumenti ibridi di capitale;
4. il sostegno alla copertura di costi fissi: questa categoria, inserita nell'ultima modifica approvata a ottobre scorso, permette di compensare parte dei costi fissi non coperta da utili, incluse le perdite, sostenuti dalle imprese previa dimostrazione del calo del fatturato subito a causa della crisi pandemica.

Per ognuno di questi interventi, il Quadro temporaneo contempla precise condizioni e limiti affinché le misure adottate dai singoli stati membri possano essere dichiarate compatibili con il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea e non siano distorsivi per la concorrenza tra le imprese.

Il Quadro temporaneo ha validità fino al 31 dicembre 2021. A ridosso della scadenza la Commissione europea valuterà l'opportunità di prorogarlo ulteriormente.

Merita, tuttavia, ricordare che il rispetto delle condizioni è necessario solo se il sostegno pubblico si qualifica come aiuto di stato. In questo caso lo stato membro deve provvedere a notificare la misura che intende adottare e attendere la decisione della Commissione europea prima di darne attuazione.

Gli strumenti a disposizione dei singoli stati membri per fronteggiare la crisi non sono limitati al Quadro temporaneo. La Commissione ha chiarito che è possibile intervenire anche attraverso misure di compensazione dei danni direttamente connessi alla pandemia. Alcuni stati hanno fatto ricorso a questa deroga per compensare i danni di imprese operanti in specifici settori. L'Italia, ad oggi, ne ha fatto ricorso solo per il sostegno ad Alitalia.

---

<sup>9</sup> Il tetto, precedentemente fissato a 800mila euro per impresa, è stato innalzato dall'ultimo emendamento al Quadro temporaneo adottato il 28 gennaio 2021.

### 3. Quali le principali misure adottate?

Quasi tutti i paesi europei hanno adottato misure per sostenere il reddito dei lavoratori, tramite l'ampliamento degli schemi di integrazione salariale per riduzioni di orario di lavoro. In molti paesi sono stati rafforzati i sistemi di welfare (es. assegno per i figli a carico, reddito minimo, congedi parentali)<sup>10</sup>.

Tutti i paesi hanno investito ampie risorse per il potenziamento del sistema sanitario e per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale.

#### 3.1 QUALI QUELLE PER LE IMPRESE?

Larga parte delle misure adottate per le imprese dai diversi paesi per mitigare l'emergenza economica hanno caratteristiche e finalità similari (Tabella 2).

In materia di liquidità, tutti i paesi considerati (Francia, Germania e Italia) hanno operato attraverso il differimento dei pagamenti fiscali e contributivi e l'ampio uso di garanzie statali sui prestiti alle imprese. In Italia, sono stati rinviati i versamenti relativi a ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, contributi sociali, imposte locali e IVA; le sospensioni hanno riguardato inizialmente le imprese ubicate nella c.d. zona rossa di Lombardia e Veneto e i settori maggiormente colpiti (come il turismo), poi tutte le imprese, ma condizionandole alla perdita di fatturato (di almeno il 33% per le imprese con ricavi inferiori a 50 milioni di euro e di almeno il 50% per quelle con ricavi maggiori a 50 milioni di euro).

Tra le misure fiscali sono stati previsti sussidi, crediti d'imposta per alcune spese specifiche (sanificazione, locazioni, adeguamento luoghi di lavoro ecc.) o per sostenere una maggiore patrimonializzazione delle imprese e tagli di imposta.

Sussidi concentrati su piccole imprese e lavoratori autonomi a copertura parziale delle perdite sono stati previsti in tutti i paesi europei considerati: in Francia e Germania sono a favore di piccole imprese (fino a 10 dipendenti) e lavoratori autonomi. In Italia è stata inizialmente introdotta un'indennità di 600 euro per i titolari di partite IVA e lavoratori autonomi, poi prorogata con successivi provvedimenti, incrementata a 1.000 euro solo per i professionisti e i lavoratori stagionali del turismo, ed estesa alle categorie di lavoratori più colpite (i lavoratori agricoli, quelli dello spettacolo, gli stagionali del settore turistico e termale e i lavoratori intermittenti), compresi i lavoratori domestici e i collaboratori del settore dello sport. Per gli artigiani e i commercianti (fino a 5 milioni di fatturato o di compensi) il DL "Ri-

<sup>10</sup> Per una descrizione dettagliata delle misure messe in campo da tutti gli stati membri, si veda [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/coronavirus\\_policy\\_measures\\_14\\_may\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/coronavirus_policy_measures_14_may_1.pdf).

lancio” ha, invece, introdotto il contributo a fondo perduto pari almeno a 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per quelle giuridiche (proporzionale alle perdite effettive di ricavi e differenziato per classi di fatturato); misura poi prorogata con il DL “Agosto” e con il DL “Ristori”, anche con effetto sul 2021. In Germania, inoltre, è stato approvato un sussidio per le medie imprese che copre fino all'80% dei costi fissi operativi (per un massimo di 150mila euro per azienda).

Per quanto riguarda i tagli di imposte che incidono sulle imprese, l'Italia (oltre ad aver annullato gli aumenti di IVA e accise per 20,1 miliardi previsti dalla clausola di salvaguardia a partire dal 2021) ha previsto l'esonero dal pagamento del saldo 2019 e del primo acconto 2020 dell'IRAP per quasi 4 miliardi alle imprese con fatturato fino a 250 milioni di euro e di altre imposte locali (TOSAP/COSAP per la ristorazione e IMU per il turismo) per specifici settori. In Francia sono state cancellate alcune imposte indirette, ma solo per imprese che si trovano in situazioni di eccezionale difficoltà e in Germania è stata abbassata temporaneamente l'aliquota ordinaria IVA dal 19% al 16% e quella ridotta dal 7% al 5%.

**Tabella 2 - Le principali tipologie di misure per le imprese**

	Differimenti fiscali e contributivi			Prestiti e garanzie			Altre misure	
	Imposte sul reddito delle società	IVA	Contributi sociali	Moratoria sui debiti	Garanzie sui prestiti	Prestiti diretti alle PMI	Sussidi alle imprese	Tagli di imposte
Francia	X		X	X	X	X	X	X*
Germania	X	X	X		X	X	X	X
Italia		X	X	X	X	X	X	X

\* Esclusivamente per le imprese con maggiore difficoltà.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OCSE e governi nazionali.

## 4. Implementazione delle misure

Una differenza sostanziale nella risposta all'emergenza data dai paesi considerati riguarda gli importi erogati.

In merito ai sussidi, la Germania ha erogato oltre 13,8 miliardi di euro di aiuti a piccole imprese e autonomi (il programma *Soforthilfe*) contro i 7,6 della Francia<sup>11</sup>. L'Italia, per i contributi a fondo perduto, ha erogato 10 miliardi di euro a imprese di piccole dimensioni e artigiani (Tabella 3)<sup>12</sup>. In Germania, inoltre, va conteggiato anche il programma per far ripartire l'economia (*Überbrückungshilfe*), che prevede la copertura fino all'80% dei costi fissi operativi, con un tetto a 150mila euro









<sup>11</sup> Si veda <https://www.economie.gouv.fr/covid19-soutien-entreprises/aides-versees-fonds-solidarite>.

<sup>12</sup> Per maggiori dettagli si veda <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/comunicato-del-9/1/2021>.

per azienda. Nonostante uno stanziamento significativo (25 miliardi), sono stati erogati solamente 2 miliardi a circa 154mila beneficiari.

Per quanto riguarda la capacità di far arrivare liquidità alle imprese, sotto forma di prestiti e di garanzie, le differenze appaiono persino più ampie. La Germania, tramite la KfW, la banca pubblica tedesca equivalente alla Cassa Depositi e Prestiti italiana, ha disposto, dal 23 marzo al 24 novembre, circa 45 miliardi di euro di prestiti a oltre 92mila beneficiari. In Francia, al 2 dicembre, erano stati erogati oltre 125 miliardi di prestiti a 617mila imprese<sup>13</sup>. L'Italia dal 17 marzo 2020 al 1° gennaio 2021, tramite il Fondo di Garanzia, ha erogato prestiti garantiti per un ammontare pari a circa 98 miliardi per soddisfare quasi 1,4 milioni di domande pervenute da società non finanziarie, identificabili come piccole e medie imprese (PMI) e imprese con un numero di dipendenti fino a 499<sup>14</sup>. La Garanzia Italia di SACE, dedicata alle grandi imprese e alle PMI che abbiano pienamente utilizzato la capacità di accedere al Fondo di Garanzia, dal 9 aprile 2020 all'11 gennaio 2021, ha coperto finanziamenti per un ammontare pari a circa 20,8 miliardi relativi a 1.410 operazioni<sup>15</sup>.

**Tabella 3 - Consistente l'erogazione di aiuti e prestiti alle imprese nel 2020**

Misure di impulso fiscale		Stanziamento	Implementazione	
		iniziale (mld €)	Erogati (mld €)	Beneficiari (migliaia)
	Sussidi per piccole imprese e lavoratori autonomi	50	15,8	1.954
	Fondo di solidarietà per piccole imprese e autonomi	8,5	7,6	5.241
	Contributo a fondo perduto <sup>1</sup>	11	10,0	3.321
Misure di liquidità		Liquidità	Implementazione	
		attivabile (mld €)	Erogati (mld €)	Beneficiari (migliaia)
	Estensione delle garanzie federali e nuovi prestiti KfW	357	45,0	92
	Garanzie statali su prestiti bancari alle imprese	300	125,3	617
	Fondo Centrale di Garanzia per le PMI <sup>2</sup>	115	97,6	1.368
	Moratoria straordinaria sui prestiti per micro e PMI <sup>3</sup>	219 <sup>4</sup>	188	1.176
	Garanzia Italia - SACE <sup>5</sup>	200	20,8	1.410

<sup>1</sup> Dati al 9 gennaio 2021. <sup>2</sup> Dati al 1° gennaio 2021. <sup>3</sup> Dati al 1° gennaio 2021 per le società non finanziarie. <sup>4</sup> Linee di credito oggetto di moratoria. <sup>5</sup> Dati al 13 gennaio 2021.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati dei governi nazionali.

<sup>13</sup> Si veda <https://www.economie.gouv.fr/covid19-soutien-entreprises/aides-versees-pge>

<sup>14</sup> Il flusso consistente di domande al Fondo Centrale di Garanzia si è attivato a partire dall'8 aprile, in seguito al potenziamento del Fondo deciso con il DL "Liquidità".

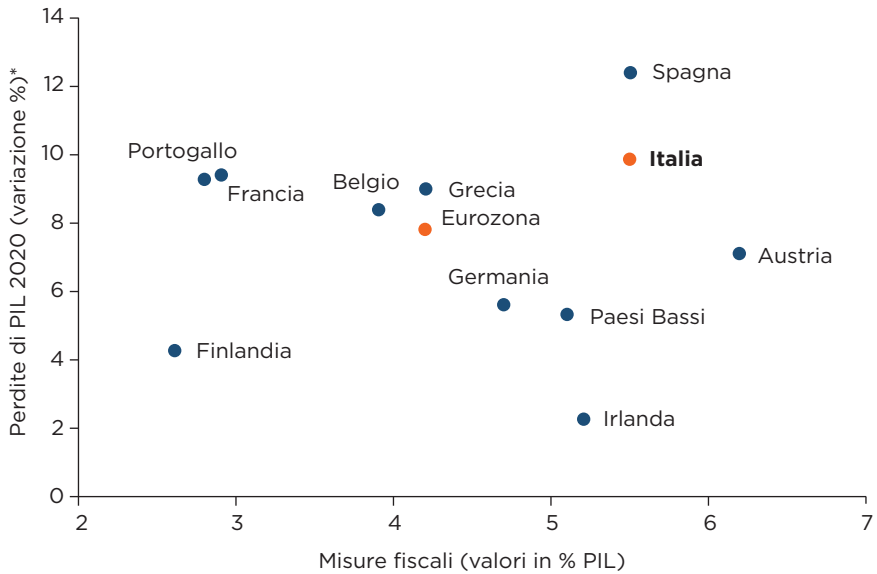
<sup>15</sup> Si veda il comunicato della *task force* "Liquidità" del 13 gennaio 2021.

## 5. Alcune considerazioni

Dalla valutazione della risposta di politica di bilancio dei tre principali paesi dell'UE emergono alcune considerazioni.

1. La risposta dei governi alla crisi è stata consistente e molto più ampia di quella data alla crisi globale esplosa più di un decennio fa. Accanto alla dimensione della risposta, altri fattori hanno giocato un ruolo importante nel rafforzare gli effetti di questa:
  - a) una serie di iniziative ha creato un clima di fiducia nelle istituzioni mondiali; tra queste la più rilevante è sicuramente il piano *Next Generation EU* da 750 miliardi di euro, di cui la metà trasferimenti;
  - b) l'azione delle banche centrali ha evitato che la crisi venisse amplificata dal sistema finanziario, garantendo ampia liquidità e rendendo le condizioni ancora più accomodanti spezzando il legame tra economia reale e mercati finanziari, e parallelamente ha agevolato la politica di bilancio finanziando in larga parte il nuovo debito pubblico che i paesi stanno accumulando per erogare supporti e garantendo tassi di rendimento sovrani bassi.
2. L'ammontare della risposta della politica di bilancio riportata in queste pagine si riferisce solo alla parte "discrezionale", cioè quelle misure attivate per fronteggiare questa crisi. Non sono inclusi gli stabilizzatori automatici, cioè quella parte della politica di bilancio che agisce automaticamente per attenuare gli effetti delle crisi e che è riconducibile alla riduzione delle entrate fiscali e all'aumento delle spese che si verifica in ogni fase di contrazione dell'economia. Tale supporto, nei paesi avanzati, pesa per circa un terzo dell'aumento del deficit pubblico.
3. L'impulso fiscale pianificato è abbastanza differenziato in termini quantitativi tra paesi e non appare correlato all'intensità con la quale questi sono stati colpiti dal virus, anch'essa differenziata (Figura 2). Questo perché le risorse stanziare dipendono anche dalle disponibilità finanziarie dei diversi paesi. Le differenze nel valore delle misure adottate rispetto all'intensità della crisi subita avranno però alcuni effetti nell'ambito del sistema economico europeo:
  - comporteranno una diversa capacità e rapidità dei paesi di uscire dalla crisi, con ovvie ripercussioni sui livelli di crescita; lasciare l'azione ai singoli stati favorisce quelli che hanno più risorse accrescendo la divergenza tra paesi, il contrario dell'obiettivo delle attuali politiche di coesione europee;
  - interventi differenziati adottati dai diversi paesi membri per sostenere le imprese creano distorsioni sul mercato interno e finiscono per favorire le imprese che risiedono nei territori in cui questi interventi sono più consistenti.

**Figura 2 - Nessun legame tra perdite di PIL e misure fiscali adottate a seguito dell'emergenza Covid-19**



\* Tassi di variazione del PIL con segno positivo.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su stime Commissione europea.

Per tale ragione, la risposta europea e, in particolare, il piano *Next Generation EU* ha un'importanza cruciale. Questo ha solo in parte una funzione anticiclica visto che finanzierà investimenti a lungo termine su alcuni obiettivi, tra cui le due transizioni, digitale e verde, e alcune riforme. È però uno strumento che redistribuisce risorse tra paesi sulla base dei diversi tassi di crescita attenuando in questo modo gli squilibri. Inoltre, riduce la possibilità di creare distorsioni sul mercato interno e favorisce la stabilità economica degli stati all'interno dell'UE e della moneta unica, contenendo l'aumento dei debiti pubblici nazionali (che possono innescare, come accaduto nel 2010, una crisi successiva)<sup>16</sup>.

4. Le misure adottate dovrebbero evolversi con i diversi stadi della pandemia: quindi se nella prima fase, la priorità era adottare misure ampie e tempestive, successivamente diviene necessario selezionare adeguatamente i beneficiari, sia per contenere le uscite sia per parametrare le misure su famiglie e imprese che hanno

<sup>16</sup> Alcune misure come il quadro temporaneo per gli aiuti di stato (si veda il Riquadro "La disciplina temporanea sugli aiuti di stato prevista dalla Commissione europea"), lasciando l'iniziativa agli stati membri, rischiano di creare grosse distorsioni del mercato, come indicato da Motta e Peitz in "Europa a rischio di un'epidemia di aiuti di stato", *lavoce.info*, aprile 2020.

maggiormente bisogno. Una volta che la crisi sanitaria dovesse allentare la presa sarà cruciale programmare un'uscita dalle misure eccezionali adottate. Confrontando le misure adottate sinora, questi aspetti appaiono aver trovato poco spazio nelle scelte dei governi europei.

5. I prestiti e le garanzie concessi dai governi per sostenere la liquidità delle imprese sono stati straordinari per dimensione, ma l'effettiva erogazione è spesso al di sotto dell'ammontare previsto. Ciò può riflettere un eccesso di vincoli o condizionalità ovvero la disponibilità di fonti di finanziamento alternative per le imprese. Dalle indagini svolte dalla Banca Centrale Europea, sembrerebbe che garanzie e prestiti pubblici abbiano avuto un ruolo importante per le imprese e la stessa esistenza di programmi così ampi abbia favorito l'accesso al mercato delle imprese e questo potrebbe spiegare il ricorso solo parziale a tali misure<sup>17</sup>.

## 6. Quali misure ha adottato la Francia?

### 6.1 MISURE DI IMPULSO FISCALE

I principali provvedimenti sono:

- la creazione di un fondo di solidarietà di circa 8 miliardi di euro costituito da stato, regioni e compagnie assicurative, destinato alle piccole imprese (fino a 10 dipendenti) e ai lavoratori autonomi che potranno ottenere un sussidio fino a 1.500 euro. I criteri di eleggibilità sono: un fatturato inferiore a un milione di euro e un reddito imponibile inferiore a 60mila euro; l'impresa non può operare a causa di un obbligo pubblico di chiusura o deve aver subito una perdita di fatturato di almeno il 50% a marzo 2020 rispetto a marzo 2019. A richiesta, in caso di maggiori difficoltà, può essere concesso un sostegno aggiuntivo di 2mila euro alle imprese che hanno almeno un dipendente per evitarne il fallimento; la cifra può salire fino a 5mila euro per le aziende che abbiano difficoltà a coprire le spese fisse (compresi gli affitti).
- L'ampliamento e la facilitazione della *chômage partiel* (il sistema francese di riduzione dell'orario di lavoro): lo stato rimborsa all'impresa un ammontare proporzionale alla remunerazione dei dipendenti in attività parziale e tale da garantire il rimborso completo per retribuzioni fino a 4,5 volte il salario minimo (per retribuzioni superiori, l'eccedente rimane a carico del datore). La copertura del programma è estesa anche ai lavoratori dipendenti a tempo de-

---

<sup>17</sup> European Central Bank, "Euro Area Bank Lending Survey", July 14, 2020. [https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb\\_surveys/bank\\_lending\\_survey/html/index.en.html](https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_surveys/bank_lending_survey/html/index.en.html).



terminato e agli stagionali. L'impatto stimato sulle finanze pubbliche è di 26 miliardi di euro.

- La creazione di un fondo di 4 miliardi di euro per il potenziamento del sistema sanitario nazionale; la spesa totale per il sistema sanitario per affrontare l'emergenza è prevista salire di 8 miliardi.
- Un fondo di 8 miliardi dedicato al settore *automotive*, in particolare per incentivare il rinnovo del parco veicolare in chiave ecologica e per la modernizzazione e digitalizzazione dei processi produttivi.

## 6.2 MISURE PER LA LIQUIDITÀ

- Il rinvio fino a un massimo di tre mesi del versamento dei contributi sociali di marzo e aprile relativi ai dipendenti di tutte le aziende che ne fanno richiesta. Sospensione del pagamento (o rimborso se il pagamento è già stato effettuato) dell'acconto dell'imposta e dell'imposta stessa sul reddito delle società. Accelerazione dei rimborsi di crediti fiscali (anche IVA); esenzione dal pagamento dei contributi sociali per le PMI nei settori più colpiti dalle chiusure obbligatorie. Nei casi di maggiore difficoltà per l'impresa è possibile richiedere la cancellazione di alcune imposte dirette dovute (ad esempio, l'imposta sul reddito e il contributo economico territoriale).
- Il differimento automatico del pagamento degli affitti (alla ripresa) per le piccole e medie imprese che hanno dovuto interrompere l'attività.
- Garanzie statali per 300 miliardi di euro su tutti i prestiti bancari alle imprese; fino al 31 dicembre, le società di qualsiasi dimensione e tipologia, fatta eccezione per le società di proprietà pubblica, gli enti creditizi e le società finanziarie, potevano chiedere alla loro banca abituale un prestito garantito dallo stato tra il 70 e il 90% a seconda della dimensione dell'impresa. L'ammontare del prestito poteva arrivare fino al 25% del fatturato del 2019 o due anni di buste paga per società innovative o società nate dopo il 1° gennaio 2019. Non sarà richiesto alcun rimborso il primo anno e la società può scegliere di ammortizzare il prestito per un periodo massimo di cinque anni. Una grande azienda che richiede una proroga delle scadenze fiscali o un prestito garantito dallo stato si impegna a: non pagare dividendi nel 2020 ai suoi azionisti in Francia o all'estero; a non riacquistare azioni durante il 2020.
- La *Banque publique d'investissement* (Bpifrance), la corrispondente francese della Cassa Depositi e Prestiti, ha annunciato garanzie a sostegno di PMI e *mid cap*; la sospensione per 6 mesi del pagamento delle scadenze dei prestiti concessi da Bpifrance; la

concessione di prestiti non garantiti da 3 a 5 anni fino a 5 milioni di euro per le PMI e 30 milioni di euro per le *mid cap*, con un significativo differimento dei rimborsi; prestiti sovvenzionati per 7 anni fino a 300mila euro.

- 2 miliardi di euro di garanzie pubbliche per prestiti specifici per le start up, che possono coprire fino al 90% del prestito.
- 4 miliardi per estendere il regime di *Cap Francexport* per la coassicurazione pubblica dei crediti di breve termine per le esportazioni.
- L'apertura di una linea di credito di 20 miliardi dedicata alle aziende considerate strategiche per rinforzarne il capitale. Il fondo sarà gestito dall'Agenzia per le partecipazioni statali.

## 7. Quali misure ha adottato la Germania?

### 7.1 MISURE DI IMPULSO FISCALE

Il governo federale tedesco ha previsto lo stanziamento più consistente della storia della Repubblica federale. I principali provvedimenti sono:

- l'accesso facilitato al *Kurzarbeit*, un programma simile alla nostra CIG. I lavoratori ricevono dallo stato il 60% del salario netto perso a causa della riduzione degli orari (67% se hanno figli a carico). Le imprese possono accedere al programma se la riduzione di orario coinvolge anche solo il 10% dei lavoratori, invece del 33, come avviene normalmente. L'agenzia federale del lavoro (*Bundesagentur für Arbeit*, BA) pagherà per intero i contributi sociali dovuti dal datore di lavoro che utilizza il *Kurzarbeit* (normalmente il datore paga l'80% dei contributi)<sup>18</sup>.
- Ai lavoratori autonomi è concesso un accesso più facile al reddito minimo (*Grundsicherung*). Le prove dei mezzi sono sospese per sei mesi. Viene ampliato l'assegno per i figli a carico per le famiglie più povere.
- I datori di lavoro possono pagare un'integrazione salariale esente da tasse pari a un massimo di 1.500 euro per il 2020, a patto che i benefit non vengano sospesi.
- Un pacchetto da 50 miliardi di assistenza per le piccole imprese e i lavoratori autonomi. Sono disponibili sussidi *una tantum* per coprire i costi operativi per 3 mesi: 9mila euro per aziende fino a 5

---

<sup>18</sup> In Italia il datore di lavoro già non paga i contributi sociali sulla Cassa Integrazione Guadagni.

dipendenti; per imprese fino a 10 dipendenti il sussidio sale a 15mila euro.

- Un fondo da 55 miliardi per progetti e misure addizionali di controllo della pandemia. Uno stanziamento di 3,7 miliardi per la sanità al fine di garantire la fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI), per finanziare la ricerca sul vaccino per il Covid-19 e per il rimpatrio dei tedeschi all'estero.
- L'abbassamento temporaneo dell'aliquota IVA su bar e ristoranti dal 19% al 7% per un anno a partire dal 1° luglio 2020.

Il 3 giugno la coalizione di governo tedesca ha approvato un ulteriore ambizioso piano di rilancio dell'economia da 130 miliardi<sup>19</sup>. I punti principali sono:

- l'abbassamento temporaneo (6 mesi) delle aliquote IVA (su tutti gli altri beni): l'ordinaria scende dal 19% al 16% e la ridotta dal 7% al 5%. 11 miliardi per ridurre la bolletta elettrica sui consumatori.
- Un benefit *una tantum* di 300 euro per ogni figlio a carico; viene raddoppiata la detrazione fiscale per i genitori single, sia per il 2020 che per il 2021; 3 miliardi di investimenti per migliorare le strutture di assistenza all'infanzia e per adattare le scuole alle necessità di distanziamento sociale.
- Un pacchetto da ulteriori 25 miliardi di sussidi destinati ai lavoratori autonomi, a piccole e medie imprese che hanno subito perdite importanti a causa della crisi (almeno il 60% di fatturato in meno rispetto allo stesso periodo del 2019). Per le imprese il programma prevede la copertura fino all'80% dei costi fissi operativi, con un tetto a 150mila euro per azienda. Vengono rinnovati per lo stesso ammontare i sussidi per gli autonomi e le piccole imprese fino a 5 e a 10 dipendenti.
- Un pacchetto da circa 12,5 miliardi per aiutare le autorità locali tramite: *i*) aumento permanente della copertura dei costi dell'edilizia sociale da parte del governo federale e dei *Länder*, che ora copriranno fino al 75% dei costi delle municipalità (prima era il 50%); *ii*) sussidi al settore del trasporto pubblico locale; *iii*) copertura del 50% dei mancati introiti della tassa sul commercio (*Gewerbesteuer*).
- Un piano da 50 miliardi per stimolare gli investimenti innovativi e la digitalizzazione del paese: *i*) raddoppio dell'ammontare degli incentivi sull'acquisto di macchine elettriche; *ii*) rinnovo del parco

---

<sup>19</sup> Il documento non ha ancora una definizione precisa degli effetti finanziari, che probabilmente saranno in parte divisi tra 2020 e 2021, per questo non è stato incluso nella stima dell'impulso fiscale tedesco. Le stime sui costi sono state prese da Bruegel. Per il programma completo in tedesco, si veda [https://www.bundesfinanzministerium.de/Content/DE/Standardartikel/Themen/Schlaglichter/Konjunkturpaket/2020-06-03-eckpunktepapier.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=10](https://www.bundesfinanzministerium.de/Content/DE/Standardartikel/Themen/Schlaglichter/Konjunkturpaket/2020-06-03-eckpunktepapier.pdf?__blob=publicationFile&v=10)

veicolare dei mezzi pesanti (bus e camion); *iii*) 2,5 miliardi di investimenti in ricerca e sviluppo per la mobilità elettrica e per la produzione di batterie a celle; *iv*) 9 miliardi di investimenti nella "strategia dell'idrogeno"; *v*) un aumento di capitale di 5 miliardi per le ferrovie dello stato tedesche; *vi*) 2 miliardi addizionali di investimenti in intelligenza artificiale; *vii*) 5 miliardi per costruire una rete 5G nazionale.

## 7.2 MISURE PER LA LIQUIDITÀ

- Il differimento delle imposte sul reddito delle persone fisiche, dell'imposte sul reddito d'impresa e dell'IVA. Le aziende potevano richiedere il differimento fino a fine 2020. Per imprese e lavoratori autonomi erano previsti la sospensione degli accertamenti e degli acconti fiscali.
- La creazione di un ampio fondo di stabilizzazione economica di 600 miliardi di euro, destinato principalmente ad aiutare le grandi imprese. Per accedere al programma le imprese devono avere due su tre dei seguenti requisiti: fatturato superiore a 50 milioni di euro, volume dell'attivo superiore a 46 milioni oppure avere più di 249 dipendenti. Il fondo è costituito da tre pilastri: a) fino a 100 miliardi di euro per misure di ricapitalizzazione diretta anche tramite l'acquisto di azioni; b) estensione delle garanzie per coprire i titoli di debito delle imprese, a complemento dei programmi di prestito della KfW, per un totale di 400 miliardi di euro. Le garanzie hanno una durata massima di 5 anni; c) fino a 100 miliardi per rifinanziare grandi prestiti emessi da KfW.
- Per tutte le imprese le garanzie del governo federale sono state estese di 357 miliardi di euro, specialmente a favore della KfW, per erogare prestiti tramite programmi già esistenti che sono stati potenziati e l'istituzione dei KfW *instant loan*: questi ultimi sono prestiti immediati a condizione che l'impresa abbia registrato utili nel 2019 o in media negli ultimi tre anni, abbia più di 10 dipendenti e sia attiva da inizio 2019. Il volume massimo di credito per azienda è pari a tre mesi di fatturato, con un limite di 800mila euro per le aziende con più di 50 dipendenti e uno di 500mila euro per le imprese fino a 50 dipendenti. Per ottenere il prestito le imprese devono dimostrare che non si trovavano in difficoltà finanziarie prima del 31 dicembre 2019. Il tasso di interesse è del 3% con una durata di dieci anni e il prestito è garantito al 100% da KfW, tramite garanzie del governo federale tedesco; inoltre, la KfW ha allentato le condizioni per i *KfW-Unternehmerkredit* (prestiti commerciali per società esistenti) e *ERP-Gründerkredit-Universell* (prestiti iniziali per società di età inferiore a 5 anni). Il massimo prestito erogabile è pari al 25% del fatturato del 2019 e comunque non

superiore a 1 miliardo di euro. La garanzia è all'80% per le grandi imprese e fino al 90% per le PMI.

- Le banche di garanzia regionali (*Bürgschaftsbanken*)<sup>20</sup> possono prestare alle PMI garanzie fino a 2,5 milioni di euro (limite che prima era la metà) grazie all'aumento della quota di condivisione dei rischi con le banche di garanzia da parte del governo federale, rendendo meno rischiosa l'attività di copertura delle banche di garanzia e, conseguentemente, facilitando l'erogazione dei prestiti bancari alle PMI garantite. Per velocizzare l'erogazione di liquidità e poiché esiste questo sistema di condivisione dei rischi, la banca di garanzia può deliberare in autonomia e in tempi brevi (3 giorni) le proprie coperture, senza dare comunicazione al governo federale che partecipa al rischio, sulle operazioni di importo fino a 250mila euro.

## 8. La risposta del Governo italiano

Il Governo italiano per fronteggiare gli effetti economici dell'emergenza Covid-19 ha adottato, da marzo a oggi, diversi provvedimenti d'urgenza, spesso a breve distanza e quindi concatenati tra loro.

- Il DL 9/2020 del 2 marzo, emanato otto giorni dopo il superamento dei 100 casi di Covid-19, conteneva i primi interventi a sostegno di imprese, lavoratori e famiglie con riferimento principalmente ai comuni ubicati nella c.d. zona rossa di Lombardia e Veneto, sebbene includesse anche misure con validità nazionale<sup>21</sup>.
- Nel DL 18/2020 (detto "Cura Italia") del 17 marzo, convertito in L. 27/2020 il 24 aprile, in cui confluirono molte misure del DL 9/2020 (contestualmente abrogato), sono stati varati numerosi interventi organici estesi a tutto il territorio nazionale relativamente a tre fronti: il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), il sostegno al lavoro attraverso l'estensione della rete degli ammortizzatori sociali e degli altri strumenti di integrazione del reddito, il sostegno alla liquidità delle imprese.
- Il DL 23/2020 (detto "Liquidità") dell'8 aprile, convertito in L. 40/2020 il 5 giugno scorso, ha rafforzato le misure di sostegno alla liquidità delle imprese.

---

<sup>20</sup> Sono intermediari finanziari no profit privati che garantiscono i prestiti alle PMI e hanno una compagine sociale partecipata da associazioni, camere di commercio ecc.

<sup>21</sup> Tra i principali interventi con validità nazionale inclusi nel primo decreto legge emanato dal Governo: le sospensioni dei versamenti delle ritenute alla fonte, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria fino al 30 aprile per il settore turistico, l'incremento del Fondo SIMEST per concedere finanziamenti a tasso agevolato alle imprese interessate a programmi di penetrazione commerciale all'estero, e alcune norme a carattere procedurale (come le dotazioni informatiche per consentire il lavoro agile e l'equiparazione della malattia Covid-19 al ricovero ospedaliero per i dipendenti della PA; l'assicurazione della validità dell'anno scolastico per le scuole che non avessero effettuato almeno 200 giorni di lezione causa Covid-19).

- Il DL 34/2020 (detto “Rilancio”) emanato dal Governo il 19 maggio (con l’inizio dell’allentamento delle misure restrittive) e convertito in L. 77/2020 il 17 luglio, aveva l’obiettivo di rilanciare l’economia, sostenendo lavoratori, imprese, famiglie, enti locali ma anche intervenendo con maggiore intensità su sanità, turismo, trasporti e istruzione.
- Il DL 104/2020 (detto “Agosto”) è stato varato in estate e convertito in L. 126/2020 il 13 ottobre, per proseguire l’azione di rilancio e per affrontare la cd. Fase 2 di uscita dalla crisi.
- Il pacchetto “Ristori”, ossia gli interventi adottati con il DL 137/2020 (detto “Ristori”) del 28 ottobre, con l’aggravamento dell’emergenza sanitaria (la c.d. seconda ondata), e con ulteriori tre decreti legge a esso collegati, con cui il Governo ha disposto misure di sostegno ai settori economici più colpiti dalle nuove restrizioni decise sia per alcune attività produttive sia per gli spostamenti sul territorio nazionale<sup>22</sup>. In fase di approvazione al Senato, tutto il pacchetto “Ristori” è confluito nell’unico testo iniziale, con la contestuale abrogazione degli altri decreti, ed è stato poi convertito in L. 176/2020 il 18 dicembre.

Nella Tabella 4 sono riportate le principali misure previste dall’insieme dei provvedimenti.

## 8.1 MISURE DI IMPULSO FISCALE

Sono state adottate una serie di misure a garanzia dell’occupazione e dei redditi, mobilitando complessivamente circa 32 miliardi di euro per il 2020; tra le principali (Tabella 5):

- il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali, con un’ampia possibilità di ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) con causale Covid-19 (anche per chi aveva già in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario) e il riconoscimento della cassa in deroga per tutti coloro per i quali non trovavano applicazione tali tutele, per complessivi 18,5 miliardi di euro nel 2020 e 1,3 miliardi nel 2021<sup>23</sup>. Misure da ultimo estese con la Legge di bilancio 2021.

<sup>22</sup> Dopo il DL 137/2020 (detto “Ristori”) del 28 ottobre, il Governo ha emanato anche i DL 149, 154 e 157 (detti “Ristori bis, ter e quater”), rispettivamente il 9, 23 e 30 novembre 2020.

<sup>23</sup> In merito ai trattamenti di CIGO, le misure introdotte con il DL “Cura Italia” e il DL “Rilancio” inizialmente assicuravano l’integrazione salariale per un massimo di diciotto settimane (con validità retroattiva a partire dal 23 febbraio), di cui quattordici entro il mese di agosto e quattro nei mesi di settembre e ottobre. Il DL “Agosto” ha introdotto una nuova disciplina, prevedendo per il secondo semestre 2020 (dal 13 luglio al 31 dicembre 2020) la concessione di ulteriori diciotto settimane al massimo. Il DL “Ristori” ha poi previsto un massimo di sei settimane per il periodo intercorrente tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. Infine, la Legge di bilancio 2021 ha nuovamente esteso il ricorso ai trattamenti di CIGO, concedendo un massimo di dodici settimane tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2021. Per ulteriori dettagli anche sulle altre misure a tutela dell’occupazione si veda il documento del Servizio Studi della Camera dei Deputati “Gli interventi in materia di lavoro per fronteggiare l’emergenza da Covid-19”, 11 gennaio 2021.

**Tabella 4 - Effetti finanziari dei principali provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza Covid-19***Effetti sull'indebitamento pubblico, valori in milioni di euro*

	Effetti complessivi	DL 18/2020 Cura Italia		DL 23/2020 Liquidità		DL 34/2020 Rilancio		DL 104/2020 Agosto		DL 137/2020 Ristori finale		
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	
<b>Imprese (incluso fisco)</b>	-52.423	-4.406	-8.190	52	16	0	-22.915	-5.927	-9.995	2.514	-11.359	-1.045
Sospensione termini adempimenti fiscali	-12.595	9.831	-821				-321	205	-6.121	4.074	-5.332	5.852
Contributi a fondo perduto per riduzioni fatturato (compresi ristoranti e centri storici)	-11.003	-5.918					-6.197		-1.155		-3.651	-5.918
Altri interventi per le imprese	-8.981	-4.025	-2.863	171	-35		-2.916	-3.393	-1.400	-248	-1.767	-555
Garanzia per crediti alle PMI e ISMEA	-6.079	-1.630			-249		-4.200					
IRAP cancellazione saldo 2019 e prima rata acconto 2020	-3.952						-3.952					
A agevolazioni fiscali per sanificazioni, donazioni e canoni locazioni immobili commerciali	-2.930	-2.288	-406	-119			-1.644	-2.000	-541		-359	-169
Tax credit vacanze e altre misure rilancio turismo e cultura	-2.677	-900					-2.162	-734	-565	-212	50	46
Moratoria sui rimborsi di prestiti a favore di PMI	-1.400		-1.730		300		30					
Interventi per la promozione integrata e per l'export	-768		-150				-255		-63			-300
Riduzione delle tariffe sostenute dalle utenze elettriche	-600						-600					
Incremento limite annuo compensazione crediti fiscali	-558						-558					
Interventi e indennizzi per le imprese operanti nel settore del trasporto aereo	-480		-350				-130					
Risorse per contratti di sviluppo	-390	-150	-240						-150	-150		
Istituzione del fondo patrimonio PMI	-10	-5					-10	-5				
Fondo IPCEI	-950									-950		
<b>Famiglie e lavoro</b>	-40.305	-3.581	-8.583	-1	0	0	-21.268	-1.203	-9.491	-3.433	-963	1.056
Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e altre integrazioni salariali	-18.456	-1.277	-3.436				-11.003		-5.355	-1.225	1.338	-52
Indennità <i>una tantum</i> lavoratori autonomi, stagionali e a tempo determinato	-8.391	-26	-2.912				-4.449	1	-943		-87	-27
Esonero e sospensione versamento contributi*	-4.670	483					-426		-2.212	-793	-2.032	1.276
Congedi parentali, voucher e tutele periodi trascorsi in quarantena	-3.018	-39	-1.390				-1191		-411		-26	-39
Interventi a favore sistema scolastico e universitario	-2.080	-1230	-185				-1.208	-773	-600	-457	-87	
Altri interventi per il lavoro e il sociale	-1.107	-918	-481				-966	-379	338	-514	2	-25
Reddito di emergenza	-966						-966					
Altri interventi per il potenziamento servizi pubblici e sociali	-699	-500	-74				-406	-51	-218	-441	-1	-8
Interventi nel settore dell'ordine e sicurezza pubblica	-418	-5	-105	-1			-153	-1	-90	-3	-70	
Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	-160						-160					
Fondo per le politiche della famiglia	-150						-150					
Misure per il terzo settore	-100	-70					-100					-70
Fondo per le non autosufficienze	-90						-90					

segue

## segue Tabella 4

	Effetti complessivi		DL 18/2020 Cura Italia		DL 23/2020 Liquidità		DL 34/2020 Rilancio		DL 104/2020 Agosto		DL 137/2020 Ristori finale	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
<b>Enti territoriali</b>												
Fondi per esercizio funzioni fondamentali e ristoro perdita di gettito enti territoriali	-12.606	-2.325	-355	0	0	0	-6.364	-10	-5.482	-1.592	-405	-723
Interventi per il sostegno del trasporto pubblico locale	-9.870	-390					-5.100		-4.770			
Contributi statali per enti territoriali per sospensione mutui, sanificazioni e investimenti	-900	-390					-500		-400			-390
Reintegro Fondo di solidarietà comunale a seguito dell'emergenza alimentare	-773	-1.602	-355				-106	-10	-312	-1.592		
Altri interventi per enti territoriali	-800						-400				-400	
	-263	-333					-258				-5	-333
<b>Sanità</b>												
Acquisto straordinario attrezzature e materiale igienico	-8.237	-1.201	-2.771	-11	0	0	-4.878	-876	-486	-300	-102	-14
Rafforzamento reti sanitarie ospedaliere e territoriali e assistenza domiciliare	-3.319	-300	-1.535				-1.584		-200	-300		
Interventi personale sanitario	-2.966		-242				-2.724					
Altri interventi per la sanità	-1.245	-81	-659	-11			-308	-56	-276		-2	-14
Requisizione beni in uso o in proprietà	-557	-820	-185				-262	-820	-10		-100	0
	-150		-150									
<b>Soppressione clausole di salvaguardia IVA e accise</b>												
Soppressione clausole di salvaguardia IVA e accise	0	-19.821	0	0	0	0	0	-19.821	0	0	0	0
	0	-19.821						-19.821				
<b>Altri interventi e coperture</b>												
Altri interventi e coperture	5.421	-23	-90	-37	-27	0	136	1.755	578	-2.475	4.824	734
	4	-23	-90	-37	-27		136	1.755	578	-2.475	-593	734
Utilizzo margini su autorizzazioni indebitamento non utilizzati	5.417										5.417	
<b>Totale complessivo</b>	-108.150	-31.357	-19.989	3	-11	0	-55.289	-26.082	-24.876	-5.286	-7.985	8
												8.000

Autorizzazione indebitamento con Relazione al Parlamento approvata il 26 novembre 2020

\* Comprese anche le misure di decontribuzione sulle assunzioni e le agevolazioni per le aree svantaggiate.  
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su relazioni tecniche ai provvedimenti.



**Tabella 5 - Misure di impulso fiscale a favore delle imprese adottate per far fronte all'emergenza Covid-19**

*Effetti sull'indebitamento pubblico, valori in milioni di euro*

	2020	2021
Contributi a fondo perduto per riduzioni fatturato (compresi ristoranti e centri storici)	-11.003	-5.918
Altri interventi per le imprese	-8.981	-4.025
Indennità <i>una tantum</i> lavoratori autonomi, stagionali e a tempo determinato	-8.391	-26
IRAP cancellazione saldo 2019 e prima rata acconto 2020	-3.952	
A agevolazioni fiscali per sanificazioni, donazioni e canoni locazioni immobili commerciali	-2.930	-2.288
Tax credit vacanze e altre misure rilancio turismo e cultura	-2.677	-900
Interventi per la promozione integrata e per l'export	-768	
Riduzione delle tariffe sostenute dalle utenze elettriche	-600	
Incremento limite annuo compensazione crediti fiscali	-558	
Interventi e indennizzi per le imprese operanti nel settore del trasporto aereo	-480	
Risorse per contratti di sviluppo	-390	-150
Fondo IPCEI		-950
<b>Totale misure di impulso fiscale a favore delle imprese</b>	<b>-40.730</b>	<b>-14.257</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su relazioni tecniche ai provvedimenti.

- L'introduzione di varie indennità *una tantum*, su base mensile, non tassabili, a favore delle categorie di lavoratori maggiormente colpite dall'emergenza Covid-19: dai titolari di partite IVA ai lavoratori autonomi (ivi compresi i lavoratori agricoli, quelli dello spettacolo, gli stagionali del settore turistico e termale e i lavoratori intermittenti), dai lavoratori domestici ai collaboratori del settore dello sport. Le misure valgono complessivamente 8,4 miliardi di euro per il 2020 e a questi si aggiunge circa 1 miliardo per l'istituzione di un Fondo per il reddito di ultima istanza per assicurare un indennizzo anche a coloro a cui non è stata riconosciuta l'indennità di 600 euro.
- La concessione di congedi parentali per i lavoratori dipendenti privati e per gli autonomi o, in alternativa, di bonus da utilizzare per prestazioni di assistenza ai figli (*babysitting*). Con il DL "Ristori" è stata prevista, limitatamente alle c.d. zone rosse, la facoltà di fruire di congedi straordinari per DAD o in caso di figli disabili. Le misure hanno un valore complessivo pari a 3 miliardi di euro per il 2020.
- Il rinnovo automatico per due mesi (e per il medesimo importo) delle indennità di disoccupazione con termine a marzo e aprile e la sospensione dei licenziamenti per motivi oggettivi per 60 giorni, disposti con il DL 18/2020 e poi, ulteriormente prorogata dal DL "Rilancio", dal DL "Agosto" e, infine, dal "DL Ristori" che ne ha disposto la vigenza fino al 31 gennaio 2021.
- L'introduzione del reddito di emergenza pari a 400 euro mensili per un nucleo familiare mono componente (incrementato di 160 euro per ulteriori componenti maggiorenni e 80 euro per ulteriori componenti minorenni) e corrisposto inizialmente per due men-

silità a sostegno delle famiglie in più gravi condizioni di disagio economico, per circa 1 miliardo di euro nel 2020. Successivamente prorogato per una mensilità con il DL "Agosto", è stato ulteriormente esteso con il DL "Ristori" anche per i mesi di novembre e dicembre 2020.

Numerose misure più fiscali in senso stretto sono state rivolte a imprese e lavoratori, per un valore pari a ulteriori 32 miliardi per il 2020; tra queste:

- il contributo a fondo perduto per le piccole imprese (con fatturato inferiore a 5 milioni di euro) e i titolari di partita IVA esclusi dall'indennità 600 euro, introdotto inizialmente con il DL "Rilancio", prorogato con il DL "Agosto" e poi con il DL "Ristori", anche con effetto sul 2021<sup>24</sup>. La misura ha un valore complessivo pari a 11 miliardi di euro per il 2020 e 5,9 miliardi per il 2021.
- L'esonero dal pagamento del saldo 2019 e del primo acconto 2020 dell'IRAP per le imprese con fatturato fino a 250 milioni di euro, con esclusione delle imprese del settore banche-assicurazioni, delle amministrazioni pubbliche e degli enti pubblici; la misura, emanata con il DL 34/2020, comporta un minor gettito pari a 3,95 miliardi di euro nel 2020.
- La concessione di crediti d'imposta nella misura del 60% delle spese sostenute per: *i*) i canoni di locazione per immobili utilizzati nell'esercizio di imprese, arti e professioni e per quelli utilizzati dagli enti non commerciali; *ii*) la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di protezione dei lavoratori; *iii*) l'adeguamento degli ambienti di lavoro di attività aperte al pubblico, associazioni, fondazioni e altri enti privati, per un massimo di 80mila euro; *iv*) la riqualificazione delle strutture ricettive turistico alberghiere (nella misura del 65%, come stabilito dal DL 83/2014) per i periodi d'imposta 2020 e 2021, estendendo l'agevolazione anche agli agriturismi, agli stabilimenti termali e alle strutture ricettive all'aria aperta. Tali misure, introdotte con il DL "Cura Italia" e prorogate nei DL "Rilancio", "Agosto" e "Ristori", hanno un valore complessivo pari a 2,9 miliardi di euro per il 2020 e 2,3 miliardi per il 2021.
- Un credito d'imposta del 20% commisurato al conferimento di capitale fino a un massimo di 2 milioni di euro agli investitori che apportano capitale a favore delle PMI e un credito d'imposta a favore dell'impresa finanziata pari al 50% delle perdite registrate nel 2020 che superano il 10% del patrimonio netto e fino a concorrenza del

---

<sup>24</sup> Il contributo, che ha un importo minimo pari a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per quelle giuridiche, è proporzionale alle perdite effettive di ricavi e differenziato per classi di fatturato (20% della perdita registrata ad aprile fino a 0,4 milioni di fatturato, 15% tra 0,4 e 1 milione e 10% tra 1 e 5 milioni).

30% dell'aumento di capitale effettuato<sup>25</sup>. Tali benefici sono volti al rafforzamento patrimoniale delle società di capitali medio-piccole (con fatturato tra i 5 e i 50 milioni di euro) che hanno subito una riduzione del fatturato pari almeno al 33% a marzo e aprile 2020 (sui rispettivi mesi del 2019) e che non operino nel settore banche-assicurazioni. Per essi è stata autorizzata la spesa nel limite complessivo massimo di 2 miliardi di euro per il 2021.

- A fronte della cessione di crediti deteriorati vantati nei confronti di debitori inadempienti (definiti sulla base di un ritardo dei pagamenti di almeno 90 giorni) la concessione di un credito di imposta, rimborsabile, commisurato alla presenza di attività per imposte anticipate (*deferred tax asset*, DTA) relative a perdite pregresse e deduzioni ACE non utilizzate nel 2020 per il deteriorarsi delle aspettative di redditività. In base alla relazione tecnica, le imprese avrebbero dovuto utilizzare crediti di imposta pari a circa 0,9 miliardi per il 2020.
- La sospensione dell'attività di accertamento da parte degli enti impositori fino al 31 gennaio 2021 per 0,8 miliardi.
- La riduzione delle tariffe sulle utenze elettriche non domestiche per i mesi di aprile, maggio e giugno, per 0,6 miliardi di euro nel 2020.
- In materia di IVA, il DL "Rilancio" ha disposto la totale disattivazione delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accise, per complessivi 19,8 miliardi di euro nel 2021 e 26,7 nel 2022; è stata, inoltre, stabilita l'applicazione dell'IVA ad aliquota zero per le cessioni di beni relativi al contenimento del contagio per il 2020 e dell'aliquota ridotta al 5% a regime dal 2021, per 257 milioni di euro nel 2020 e 318 nel 2021.
- La riduzione del 10% delle rate di acconto dell'accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica, per 247 milioni di euro nel 2020.
- Il rinvio a gennaio 2021 dell'entrata in vigore della *plastic tax* e della *sugar tax*, introdotte con la Legge di bilancio 2020, per 199 milioni di euro nel 2020; rinvio nuovamente posticipato con la Legge di bilancio 2021<sup>26</sup>.
- La concessione di ecobonus e sismabonus per i soggetti diversi dalle imprese: detrazioni d'imposta al 110% per le spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per interventi di efficienza energetica (comprese le installazioni di impianti fotovoltaici e di

---

<sup>25</sup> Dato che il conferimento massimo agevolabile non può superare i 2 milioni di euro, il credito d'imposta per ciascun investitore non potrà superare i 400mila euro (il 20% del conferimento massimo), mentre quello spettante all'impresa conferitaria non potrà essere superiore a 600mila euro (il 30% dell'aumento massimo di capitale).

<sup>26</sup> La Legge di bilancio 2021 rinvia al 1° luglio l'entrata in vigore della *plastic tax* e al 1° gennaio 2022 quella della *sugar tax*.

colonnine per la ricarica di veicoli elettrici) e riduzione del rischio sismico degli edifici<sup>27</sup>. Complessivamente le misure hanno un effetto sull'indebitamento pubblico pari a 1 miliardo per il 2021 e 2,9 per il 2022.

- La concessione di incentivi fiscali per le erogazioni liberali, in denaro e in natura, effettuate per finanziare gli interventi di contenimento e gestione dell'emergenza. Agevolazioni che sono state poi estese anche alle erogazioni in favore di enti religiosi civilmente riconosciuti.
- Un credito d'imposta (istituito con il DL "Agosto") pari al 50% delle spese di investimento in campagne pubblicitarie effettuate, a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, a favore delle società sportive che organizzano campionati nazionali a squadre nell'ambito delle discipline olimpiche o dell'attività sportiva giovanile.
- L'incremento dall'8 al 10% del credito d'imposta riconosciuto alle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al registro degli operatori di comunicazione per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa.
- Il raddoppio (da 258,23 a 516,46 euro), per il solo periodo di imposta 2020, del limite di esenzione dall'IRPEF per i beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore<sup>28</sup>. Il DL "Agosto" stanziava coperture per 12,2 milioni di euro per il 2020 e 1,1 milioni per il 2021.

La maggior parte delle misure fiscali di incentivazione e in particolare quelle connesse sia con spese per investimenti (es. ecobonus e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo) sono cedibili a terzi acquirenti. È dunque possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà poi riconosciuto un credito d'imposta<sup>29</sup>.

Numerosi gli interventi introdotti a sostegno di specifici settori; tra i principali:

- per le imprese innovative: *i*) sono stati potenziati i benefici fiscali a favore degli investitori in start up e PMI, innalzando dal 30 al

---

<sup>27</sup> Il DL "Agosto" ha esteso tali incentivi fiscali anche alle dimore storiche accatastate nella categoria A/9 (castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici) a condizione che siano aperte al pubblico; la disposizione non determina effetti finanziari ulteriori rispetto a quelli stimati in sede di relazione tecnica al DL "Rilancio", in quanto il recupero di gettito derivante dall'esclusione delle categorie catastali in esame non era stato considerato, a fini prudenziali.

<sup>28</sup> Il medesimo provvedimento consente a società di capitali e a enti commerciali che non adottano i principi contabili internazionali di effettuare la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva sul saldo attivo della rivalutazione.

<sup>29</sup> Il "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS" ha pubblicato in data 5 gennaio 2021 un documento con cui fornisce chiarimenti in merito al trattamento contabile e alla rappresentazione in bilancio di questi crediti da parte dei terzi acquirenti.

50% la misura della detrazione di imposta per le sole persone fisiche, commisurata all'investimento effettuato che non può eccedere i 100mila euro annui; *ii*) sono stati stanziati 10 milioni di euro per i contributi a fondo perduto; *iii*) sono state incrementate di 100 milioni le risorse destinate ai finanziamenti agevolati "Smart&Start Italia" (istituita nel 2014 con decreto del MISE); *iv*) è stato rifinanziato il Fondo per il sostegno al *venture capital* per complessivi 300 milioni di euro per il 2020 (a valere solo sul saldo netto da finanziare e sul fabbisogno); ne è stato esteso l'ambito di operatività a tutti gli stati e territori esteri anche appartenenti all'UE<sup>30</sup> e anche a iniziative promosse dalle start up innovative; *v*) è stato istituito il Fondo per il trasferimento tecnologico, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2020, per la promozione di iniziative e investimenti; *vi*) per il 2021 è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per il c.d. "Voucher Innovation Manager", contributo a fondo perduto, in forma di *voucher*, per l'acquisizione di consulenze specialistiche in innovazione di cui all'art. 1, c. 231 della Legge di bilancio 2019.

- Per le imprese del settore turistico e della cultura: *i*) è stato istituito il bonus vacanze, sotto forma di credito d'imposta e detrazione per il pagamento di servizi turistici pari a un massimo di 500 euro per i nuclei familiari con un ISEE inferiore a 40mila euro, con un effetto sull'indebitamento pari a 1,7 miliardi nel 2020; il DL "Ristori" ha esteso il beneficio al periodo d'imposta 2021, rendendolo utilizzabile, per una sola volta, fino al 30 giugno 2021; *ii*) è stato previsto l'esonero dal pagamento della prima rata 2020 dell'IMU per le imprese del turismo, esteso anche alla seconda rata con il DL "Agosto" e con il DL "Ristori" disposto nei confronti di tutti i soggetti passivi IMU, a condizione che siano anche gestori delle attività economiche interessate dall'esenzione; *iii*) è stato disposto l'esonero dal pagamento della TOSAP/COSAP (tassa o canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) per le imprese della ristorazione fino a fine 2020; *iv*) è stato istituito il Fondo emergenze per il sostegno di librerie, editoria, musei e altri istituti e luoghi di cultura, con una dotazione iniziale di 210 milioni di euro; *v*) è stato istituito il Fondo cultura per la tutela, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con una dotazione di 50 milioni di euro.
- In tema di investimenti in ricerca e sviluppo è stato stabilito: *i*) l'incremento del credito d'imposta (dal 12 al 25% per le grandi imprese, al 35% per le medie e al 45% per le piccole) per le strutture produttive del Mezzogiorno per il 2020, per un valore pari a 48,5 milioni di euro; *ii*) la creazione di un polo di eccellenza nel settore

<sup>30</sup> Nella formulazione previgente, l'ambito di operatività del Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* comprendeva tutti gli stati non appartenenti all'UE.

*automotive* con sede a Torino, con uno stanziamento di 20 milioni di euro nel 2020; *iii*) l'istituzione di un nucleo di esperti di politica industriale presso il MISE, con un costo pari a 800mila euro annui per il prossimo triennio; *iv*) la creazione del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, con una dotazione iniziale pari a 50 milioni di euro.

- In materia di istruzione è stato disposto: *i*) l'istituzione di un Fondo per l'emergenza Covid-19 presso il Ministero dell'Istruzione, con una dotazione di 400 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni nel 2021; *ii*) l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali e di quello per gli interventi urgenti di edilizia scolastica, per complessivi 361 milioni di euro per il 2020; *iii*) l'assunzione di ricercatori nell'ambito di un Piano di investimenti straordinario nell'attività di ricerca universitaria, per 250 milioni di euro nel 2021 e nel 2022; *iv*) l'incremento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e di quello per il finanziamento ordinario delle università, per complessivi 275 milioni di euro nel 2021 e 410 milioni nel 2022.
- Per il potenziamento del SSN, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza, il Governo ha impegnato complessivamente poco più di 8 miliardi di euro (di cui 3,2 miliardi già con il DL 18/2020) per incrementare le assunzioni nella sanità, attuare i piani di riorganizzazione per il rafforzamento delle terapie intensive, incrementare il Fondo emergenze nazionali e il livello di finanziamento del SSN e finanziare gli interventi del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19.

È stata ampliata la dotazione finanziaria dei contratti di sviluppo di 400 milioni di euro per il 2020 con il DL 18/2020 e di ulteriori 500 milioni di euro con il DL "Agosto".

A sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese, settori fortemente colpiti dagli effetti dell'attuale pandemia, il DL 18/2020 ha istituito un nuovo Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri, con una dotazione finanziaria iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2020, poi integrata, per lo stesso anno, di 250 milioni dal DL 34/2020 e di 63 milioni dal DL 104/2020.

Il DL 34/2020 ha poi istituito presso il MISE un Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2020. Il Fondo è stato inizialmente finalizzato al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Il DL 104/2020 lo ha rifinanziato di ulteriori 200 milioni per il 2020 e ne ha esteso l'ambito di intervento, destinandolo al salvataggio e alla ri-

strutturazione anche di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

Inoltre, il DL 104/2020 ha rifinanziato di 64 milioni di euro per il 2020 la cd. "Nuova Sabatini", misura di sostegno volta alla concessione – alle micro, piccole e medie imprese – di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali "Industria 4.0".

Ulteriori misure di natura procedurale hanno riguardato: *i*) la possibilità di calcolare gli acconti di imposte sui redditi e IRAP sulla base del metodo previsionale e non di quello "storico" (sulla base dell'imposta dovuta l'anno precedente), senza l'applicazione di sanzioni in caso di scostamento, entro il margine di errore del 20%; *ii*) la proroga di un mese ai versamenti nei confronti della PA con scadenza a marzo 2020 (art. 21 DL "Liquidità"); *iii*) la proroga al 30 giugno 2020 della validità dei certificati ottenuti per la disapplicazione della disciplina in materia controllo del versamento delle ritenute dei lavoratori impiegati in appalti e forniture realizzati presso la sede del committente.

Infine, sia il DL "Rilancio" sia la Legge di bilancio per il 2021 hanno definito una cornice normativa entro la quale, previa notifica in via generale e conseguente autorizzazione della Commissione UE, anche le regioni, le province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio (a valere sulle risorse proprie ed entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile) avevano la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal Quadro europeo. La disciplina quadro è stata recentemente autorizzata dalla Commissione UE.

## 8.2 MISURE PER LA LIQUIDITÀ

Inizialmente, per far fronte alle esigenze di liquidità delle imprese, con il DL "Cura Italia" prima e con il DL "Liquidità" poi, è stata decisa la sospensione dei versamenti tributari, contributivi e di ritenute alla fonte fino a fine maggio 2020, con ripresa dei pagamenti dal mese di settembre in un'unica soluzione o in quattro rate mensili<sup>31</sup>. Lo stesso DL "Cura Italia" ha stabilito la possibilità per i contribuenti che abbiano deciso di non avvalersi delle sospensioni di chiedere che

<sup>31</sup> È stata decisa anche la sospensione per: *i*) i versamenti da autoliquidazione per i titolari di partita IVA di minori dimensioni, nonché per tutti i soggetti delle province maggiormente colpite dal Covid-19 a prescindere da ricavi o compensi percepiti fino al 31 maggio; *ii*) le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e sulle provvigioni inerenti rapporti di commissione, agenzia, mediazione fino al 31 maggio (e non più al 31 marzo come disposto nel DL 18/2020). Con il DL "Liquidità" viene stabilito, inoltre, che tale agevolazione riguardi le imprese con ricavi inferiori a 50 milioni di euro, che abbiano avuto una riduzione del fatturato pari almeno al 33% sia a marzo 2020 che ad aprile 2020 (sui rispettivi mesi del 2019). Per le imprese con ricavi maggiori di 50 milioni di euro, invece, la riduzione del fatturato deve essere stata pari almeno al 50%.

della circostanza sia data menzione, in modo da poterla utilizzare a fini commerciali e di pubblicità.

Il DL "Agosto" ha aggiunto:

- la possibilità di beneficiare della rateizzazione per il pagamento dei versamenti sospesi<sup>32</sup>;
- la proroga al 15 ottobre 2020 (dal 31 agosto in origine indicato dal DL "Rilancio") dei termini di sospensione di versamenti di somme derivanti da cartelle di pagamento e accertamenti esecutivi;
- la proroga al 30 aprile 2021 del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP per i contribuenti tenuti all'applicazione degli Indici di affidabilità fiscale (ISA)<sup>33</sup>.

Il DL "Ristori" ha poi disposto:

- la sospensione dei termini dei versamenti per i mesi di novembre e dicembre 2020, con ripresa dei pagamenti in un'unica soluzione o mediante rateizzazione dal 16 marzo 2021;
- la proroga dal 30 novembre al 10 dicembre 2020 e poi al 30 aprile 2021 del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP per tutti i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione.

Un ulteriore periodo di esonero dal versamento dei contributi previdenziali è stato introdotto anche con la Legge di bilancio 2021.

I rinvii dei pagamenti di imposte e contributi, stando alle quantificazioni descritte nelle relazioni tecniche ai provvedimenti, hanno riguardato complessivamente 17,3 miliardi di euro di maggiore liquidità per le imprese nel 2020<sup>34</sup> (Tabella 6).

Con i vari decreti legge varati prima dell'estate sono stati decisi interventi finalizzati ad assicurare e mantenere livelli adeguati di liquidità per le imprese attraverso il sistema bancario, in grado di attivare complessivamente oltre 790 miliardi di euro di prestiti e linee di credito<sup>35</sup>.

---

<sup>32</sup> Per il 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020 o mediante rateizzazione, fino a un massimo di quattro rate di pari importo sempre a partire dal 16 settembre; il restante 50%, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione, fino a un massimo di ventiquattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 gennaio 2021.

<sup>33</sup> Ma anche per i contribuenti che applicano i regimi forfetari o di vantaggio, per coloro che partecipano a società, associazioni e imprese con redditi prodotti in forma associata, nonché a quelle che consentono di optare per il regime di cd. trasparenza fiscale.

<sup>34</sup> Per maggiori dettagli si veda il documento del Servizio Studi della Camera dei Deputati "Misure fiscali e finanziarie per l'emergenza Coronavirus", 3 dicembre 2020.

<sup>35</sup> Per maggiori dettagli sulle singole misure di liquidità si veda Carapella P., Fontana A., Scaperrotta L. (Centro Studi Confindustria), "Consistenti le risposte di bilancio dei paesi all'emergenza Covid-19: in Italia lenta e frammentata"; *Nota dal CSC n. 4-2020*".



- Per le PMI, il DL “Cura Italia” e il DL “Liquidità” hanno disposto il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, riducendo il costo del finanziamento, ampliando la platea delle imprese che vi hanno accesso e derogando ad alcune condizioni di accesso. Il DL “Rilancio” ha ulteriormente ampliato la dotazione del fondo e il DL “Agosto” ha stabilito che una quota parte delle risorse del Fondo (fino a 100 milioni di euro) fosse destinata alle operazioni di garanzia sui finanziamenti a favore degli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

La disponibilità del Fondo, pari inizialmente a circa 2,48 miliardi, è stata aumentata di complessivi 5,67 miliardi (di cui 1,5 già previsti con il DL 18/2020 e 0,2 con il DL 23/2020), portando la capacità complessiva a 8,16 miliardi, in grado di assistere circa 115 miliardi di euro di prestiti aggiuntivi<sup>36</sup>.

**Tabella 6 - Misure per la liquidità a favore delle imprese adottate per far fronte all'emergenza Covid-19**

	Risorse assegnate (mln €)	Liquidità attivabile (mld €)
Sospensione dei versamenti tributari e contributivi	17.265	17,3
<b>Attraverso il sistema bancario:</b>		791,6
Fondo Centrale di Garanzia delle PMI	8.159	114,5
<i>Dotazione iniziale Fondo</i>	2.480	
<i>Incremento Fondo (DL 18/2020)</i>	1.500	
<i>Ulteriore incremento Fondo (DL 23/2020)</i>	229	
<i>Ulteriore incremento Fondo (DL 34/2020)</i>	3.950	
Garanzie ISMEA per agricoltura e pesca	350	
<i>Assegnazione risorse a ISMEA (DL 18/2020)</i>	80	
<i>Ulteriore assegnazione risorse a ISMEA (DL 23/2020)</i>	20	
<i>Ulteriore assegnazione risorse a ISMEA (DL 34/2020)</i>	250	
Garanzie Istituto per il credito sportivo (DL 23/2020)	35	0,1
Garanzia SACE S.P.A. (DL 23/2020)		200,0
<i>Assegnazione risorse (DL 18/2020)</i>	1.000	200,0
<i>Ulteriore assegnazione risorse (DL 34/2020)</i>	30.000	
Coassicurazione SACE-MEF (DL 23/2020)		200,0
Moratoria per micro e PMI	1.430	219,0
<i>DL 18/2020</i>	1.730	219,0
<i>Modifica con DL 23/2020</i>	-300	
Garanzia CDP (DL 18/2020)	500	10,0
Rafforzamento patrimoniale delle imprese	48.000	48,0
<i>Fondo Patrimonio PMI (DL 34/2020)</i>	4.000	4,0
<i>Patrimonio Destinato (DL 34/2020)</i>	44.000	44,0
<b>Totale</b>		<b>808,9</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su relazioni tecniche ai provvedimenti.

<sup>36</sup> Tra le disponibilità del Fondo sono stati inclusi i rientri previsti (pari a un miliardo) come indicato nella Relazione tecnica al DL “Liquidità”. Come suggerito dal MISE, alla disponibilità del Fondo si applica un effetto leva pari a 16.

Le disposizioni in materia di Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sono state poi estese al settore dell'agricoltura e della pesca attraverso specifiche garanzie rilasciate da ISMEA; sono stati destinati per questo complessivamente 350 milioni di euro.

È stato anche ampliato il Fondo di garanzia specifico per le imprese di impiantistica sportiva (agevolazione che non si sovrappone al Fondo Centrale di Garanzia) di 35 milioni, in grado di assistere 90 milioni di euro di prestiti.

- Per le grandi imprese e per le PMI che avessero esaurito la capacità di utilizzo della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia, il DL "Liquidità" ha disposto la possibilità di richiedere finanziamenti con garanzia di SACE S.p.A.<sup>37</sup> a favore di banche e istituti finanziari fino al 31 dicembre 2020 (come modificato dal DL "Agosto"); possibilità estesa fino al 30 giugno 2021 dalla Legge di bilancio 2021. Il Fondo SACE, che è stato finanziato con 1 miliardo dal DL 23/2020, è stato incrementato di 30 miliardi con il DL "Rilancio". L'importo massimo complessivo garantito da SACE è pari a 200 miliardi di euro e, di questi, 30 miliardi riservati alle PMI (inclusi lavoratori autonomi e titolari di partita IVA).

Il DL "Rilancio" ha poi creato, all'interno della garanzia SACE, uno strumento di garanzia statale a favore delle assicurazioni sui crediti commerciali, con una dotazione finanziaria di 1,7 miliardi di euro. La garanzia, pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali su fatture emesse tra il 19 maggio e il 31 dicembre 2020 è stata avviata il 9 dicembre.

- Nell'ambito dell'attività assicurativa della SACE S.p.A. è stato poi introdotto un sistema di coassicurazione per i rischi non di mercato, per cui gli impegni sono assunti per il 90% dallo stato e per il restante 10% dalla SACE stessa. Ne consegue che il 90% degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche è trasferito dalla SACE al MEF, consentendo di liberare 200 miliardi di euro da destinare al potenziamento dell'export.
- Per micro e PMI (che non si trovino con esposizioni creditizie deteriorate), il DL 18/2020 ha disposto una moratoria straordinaria, concessa in via automatica alle imprese che ne avrebbero fatto richiesta fino al 30 settembre 2020; prorogata prima al 31 gennaio 2021 dal DL "Agosto" (al 31 marzo per le imprese del comparto turistico, previa autorizzazione della Commissione UE) e poi al 30 giugno 2021 dalla Legge di bilancio 2021. La moratoria riguarderebbe: a) le aperture di credito a revoca e, per i prestiti accordati a

---

<sup>37</sup> La SACE S.p.A. è a sua volta assistita da una garanzia dello stato, esplicita, incondizionata e irrevocabile, a copertura sia del capitale che degli interessi.

fronte di anticipi su crediti, gli importi accordati che non potranno essere revocati; b) i prestiti non rateali in scadenza prima del 30 settembre 2020 che sono prorogati; c) i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale il cui pagamento delle rate e dei canoni di leasing è sospeso. Tali operazioni sono assistite da una garanzia di natura sussidiaria e a titolo gratuito gestita dal Fondo di Garanzia per le PMI per il tramite di un'apposita riserva dotata di 1,4 miliardi<sup>38</sup>. Le risorse assegnate coprirebbero fino a 219 miliardi di prestiti e linee di credito (da relazione tecnica).

- Per le imprese che non hanno accesso alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (imprese il cui fatturato è superiore a 50 milioni di euro e con più di 499 dipendenti), il DL 18/2020 ha introdotto una garanzia statale a favore di CDP sulle esposizioni assunte da questa (anche nella forma di garanzie di prima perdita su portafogli di finanziamenti in favore di banche e altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito), fino a un massimo dell'80% dell'esposizione a favore di imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato, operanti in una serie di settori da individuare in un apposito decreto ministeriale. Un apposito Fondo con una dotazione di 500 milioni di euro nel 2020 (su cui sono versate le commissioni che CDP paga per accedere alla garanzia) provvederebbe a copertura delle garanzie. Ammontano a 10 miliardi di euro i prestiti che potrebbero usufruire della contro-garanzia statale.

Allo scopo di evitare che le misure di liquidità adottate creino uno squilibrio nella struttura finanziaria delle imprese, che nei prossimi anni si potrebbero ritrovare a dover destinare tutte le risorse per ripagare il debito piuttosto che per finanziare gli investimenti, con il DL 34/2020 sono stati varati alcuni provvedimenti, volti a favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese.

- Le imprese con un fatturato superiore a 10 milioni di euro e che hanno incrementato il loro capitale di almeno 250mila euro avrebbero la possibilità di emettere titoli obbligazionari (in deroga ai limiti imposti nel Codice Civile) fino al minore importo tra tre volte gli incrementi di capitale (quindi tra 750mila e 6 milioni di euro) e il 12,5% dei ricavi. I titoli verrebbero sottoscritti dal Fondo Patrimonio PMI, presso INVITALIA, con una dotazione iniziale pari a 4 miliardi di euro per il 2020 (a valere solo sul saldo netto da finanziare e non sull'indebitamento).
- Per le imprese con un fatturato oltre i 50 milioni di euro sarebbero previste operazioni di ricapitalizzazione tramite la CDP, che a tal fine sarebbe autorizzata a costituire un Patrimonio Destinato (per

<sup>38</sup> Dotazione iniziale di 1,73 miliardi, rideterminata poi con il DL 23/2020.

un periodo limitato di 12 anni). Quest'ultimo comprenderebbe titoli di stato appositamente emessi fino a 44 miliardi di euro (a valere solo sul saldo netto da finanziare), a fronte dei quali potrebbe essere acquisita liquidità da destinare a operazioni di finanziamento (sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, aumenti di capitale e acquisto di azioni sul mercato secondario).

Sempre tra le misure di liquidità, il DL 34/2020 ha istituito un Fondo per il pagamento dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili maturati dagli Enti territoriali al 31 dicembre 2019. La dotazione del Fondo ammonta a 12 miliardi per il 2020, di cui 8 destinati ai debiti al di fuori del settore sanitario (6,5 per gli enti locali e 1,5 per le regioni e province autonome). La relazione tecnica attribuisce alla norma un effetto di maggiore spesa di 12 miliardi di euro a valere sul saldo netto da finanziare e sul fabbisogno, mentre nessun effetto viene imputato sull'indebitamento netto.

Per sostenere la liquidità delle famiglie, il DL "Cura Italia" ha disposto il rifinanziamento del Fondo di solidarietà per i mutui accesi per acquisto prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) con 400 milioni di euro nel 2020. Il Fondo, istituito con la Legge finanziaria 2008, prevede la sospensione del pagamento delle rate per 18 mesi nel caso di situazioni di temporanea difficoltà<sup>39</sup>, per i titolari di mutuo per acquisto prima casa fino a 250mila euro con un ISEE inferiore a 30mila euro, sostenendo il 50% degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Con il DL "Cura Italia" ha anche esteso la platea, escludendo il requisito ISEE e includendo tra i beneficiari: *i*) i titolari di mutuo fino a 400mila euro; *ii*) i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni per almeno 30 giorni; *iii*) i lavoratori autonomi e i liberi professionisti che abbiano registrato una riduzione del fatturato di almeno un terzo rispetto all'ultimo trimestre 2019; *iv*) i titolari di mutui che fruiscono già del Fondo di garanzia prima casa, istituito con la Legge di stabilità 2014 (quest'ultimo è stato, poi, rifinanziato dal DL "Rilancio" con 100 milioni di euro per il 2020). In merito al Fondo Gasparrini, il DL "Liquidità" ha chiarito l'inclusione degli artigiani e dei commercianti tra i beneficiari e ha previsto che il beneficio sia concesso per 9 mesi e anche per i mutui stipulati da meno di un anno.

Con il DL "Liquidità", infine, è stato esteso l'ambito applicativo del *Golden Power* a tutti i settori ritenuti di rilevanza strategica dalla disciplina europea sullo screening degli investimenti esteri diretti a investimenti effettuati da soggetti appartenenti all'UE, per la difesa delle PMI e delle principali filiere produttive del nostro Paese. Con tali norme si è reso possibile: *i*) bloccare eventuali operazioni di acquisizione di aziende del tessuto produttivo italiano ed espressione del-

---

<sup>39</sup> Si considerano situazioni di temporanea difficoltà la cessazione dei rapporti di lavoro, il riconoscimento di un grave handicap e la morte del titolare del mutuo.

l'interesse nazionale che avvengono anche in ambito europeo; *ii*) controllare operazioni societarie, scalate eventualmente ostili, non solo nei settori tradizionali delle infrastrutture critiche e della difesa, ma anche in quello finanziario, creditizio, assicurativo, energia, acqua, trasporti, salute, sicurezza alimentare, intelligenza artificiale, robotica, semiconduttori, cyber-security.

## Rivista di Politica Economica

La Rivista di Politica Economica è stata fondata nel 1911 come "Rivista delle società commerciali" ed ha assunto la sua attuale denominazione nel 1921. È una delle più antiche pubblicazioni economiche italiane ed ha sempre accolto analisi e ricerche di studiosi appartenenti a diverse scuole di pensiero. Nel 2019 la Rivista viene rilanciata, con periodicità semestrale, in un nuovo formato e con una nuova finalità: intende infatti svolgere una funzione diversa da quella delle numerose riviste accademiche a cui accedono molti ricercatori italiani, scritte prevalentemente in inglese, tornando alla sua funzione originaria che è quella di discutere di questioni di politica economica, sempre con rigore scientifico. Gli scritti sono infatti in italiano, più brevi di un *paper* accademico, e usano un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Ogni numero è una monografia su un tema scelto grazie ad un continuo confronto fra l'editore e l'*Advisory Board*. La Rivista è accessibile online sul sito di Confindustria.

### Redazione Rivista di Politica Economica

Viale Pasteur, 6 - 00144 Roma (Italia)

e-mail: [rpe@confindustria.it](mailto:rpe@confindustria.it)

<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/rivista-di-politica-economica>

### Direttore responsabile

Silvia Tartamella

### Coordinamento editoriale ed editing

Gianluca Gallo

Paola Centi

Adriana Leo

La responsabilità degli articoli e delle opinioni espresse è da attribuire esclusivamente agli Autori. I diritti relativi agli scritti contenuti nella Rivista di Politica Economica sono riservati e protetti a norma di legge. È vietata la riproduzione in qualsiasi lingua degli scritti, dei contributi pubblicati sulla Rivista di Politica Economica, salvo autorizzazione scritta della Direzione del periodico e con l'obbligo di citare la fonte.

Edito da:



CONFINDUSTRIA  
SERVIZI

Confindustria Servizi S.p.A.

Viale Pasteur, 6 - 00144 Roma